



PROGETTO EDUCATIVO 2017-2019

GRUPPO SCOUT CASTELFRANCO EMILIA 1

1. ANALISI D'AMBIENTE (fatta da Clan e Comunità Capi)

DESCRIZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO

- Le aree verdi sono poco valorizzate e trascurate (es: mancano percorsi per l'attività fisica all'aria aperta o sono rovinati), ci sono poche proposte al di là dei giochi per bambini; alcuni parchi sono poco frequentati per 'pregiudizi' (Botticelli definito il parco dello 'spaccio', parco Mercatone è quello degli 'extracomunitari', ecc.). Il comune ha dedicato spazio ad aree verdi, ma vanno valorizzate di più.
- Poche ciclabili; gestione della viabilità invernale va migliorata; in centro, in Via Emilia, secondo alcuni si respira 'aria di malavita', nonostante l'ennesima chiusura del bar Tamanaco.
- L'offerta scolastica è adeguata alla città, con 5 asili pubblici e 1 privato, 2 istituti comprensivi con elementari e medie, 1 istituto di scuola superiore con 2 indirizzi, agrario ed eno-gastronomico; non è ritenuto necessario l'ampliamento dell'offerta, quanto piuttosto il miglioramento dei trasporti verso gli istituti superiori di S.Giovanni e Vignola, inoltre serve una linea migliore nella zona del Comune di Castelfranco;
- Offerta abitativa/residenziale è più che abbondante, alcuni quartieri sono solo residenziali, con persone provenienti da Modena e Bologna, senza i dovuti servizi. Le frazioni sono in crescita.
- Manca un Pronto Soccorso stabile.
- Il paese è ricco di attività produttive e lavorative, anche varie attività commerciali, con vari supermercati e un centro commerciale e il mercato 2 volte alla settimana.
- Mancano luoghi di ritrovo per i giovani, soprattutto dopo la chiusura della Terrazza. Ci sono numerosi luoghi abbandonati da rivalorizzare.
- Offerta dei servizi alla persona nel nostro territorio è complessivamente soddisfacente, è di certo da migliorare la comunicazione tra i servizi presenti.
- L'offerta culturale è buona ma poco sponsorizzata e ampliabile (1 teatro, 1 biblioteca, 1 museo civico, 1 cinema, 1 oasi faunistica). Gli orari della biblioteca sono migliorati negli ultimi anni.
- Buona la presenza anche di Associazioni di Volontariato, sono numerose e alcune restano poco conosciute o poco valorizzate; i rapporti della nostra Associazione con le altre Associazioni di Volontariato sono piuttosto 'scarsi' (un tempo la Festa del Volontariato creava occasioni di incontro) e potremmo collaborare di più, facendoci più presenti sul territorio; restiamo a disposizione per le emergenze attraverso l'attivazione dell'EPC, ma anche in collaborazione col Comune.

DESCRIZIONE DEL NOSTRO GRUPPO NEL NOSTRO TERRITORIO

(per il dettaglio sulle branche e coca vedi analisi interna)

Il gruppo scout ha 27 anni e da sempre è ospitato nei locali della Parrocchia (sede Virtus); dopo un'iniziale ipotesi di costruzione di una nuova sede in un parco comunale, qualche anno fa, in accordo con la Parrocchia e col Comune, la Parrocchia ci ha offerto la possibilità di avere spazi nella futura ristrutturazione della Virtus e una sala polivalente nell'area verde di Via Spagna, che sarà attrezzata con strutture sportive.

I rapporti AGESCI/Parrocchia sono buoni, siamo presenti a diversi eventi della vita parrocchiale, abbiamo la presenza costante di un A.E. (il cappellano) in coca e in alcune delle unità (a seconda degli anni) e un diacono (Mario) che è presente in branco come Baloo.

Il gruppo è 'abbastanza' visibile sul territorio, o meglio, ci sono numerose richieste di iscrizione dei bambini/ragazzi (più della nostra capacità di soddisfare le richieste di ingresso), e siamo presenti in alcuni momenti della vita della città (es: sagra cittadina).

Il gruppo ha un buon sostegno delle famiglie nelle attività, anche come collaborazione a cambuse o iniziative di autofinanziamento (c'è un impegno costante delle famiglie, visto il progetto della nuova sede).

2. ANALISI INTERNA DEL GRUPPO

CARTA DI IDENTITÀ COCA

Nome? siamo persone con passione per il servizio.

Data di nascita: 1990-1991; l'età attuale dei capi presenti in coca è molto varia, la Coca è verticale, hanno la stessa importanza tutte le persone che sono in Co.Ca. indipendentemente dalla loro esperienza e provenienza.

Residenza: Clima all'interno della coca? Buono, crediamo sia importante l'ascolto, nel senso di 'darsi ascolto' come 'darsi una chance'; alcuni in coca si esprimono poco, altri molto (e dovrebbero 'ridurre gli interventi' per lasciare spazio agli altri). Non è sempre facile riportare le attività delle branche e degli staff in coca, vogliamo continuare ad impegnarci per dare spazio in ogni coca alla condivisione delle attività delle unità. Facciamo fatica ad essere sempre testimoni concreti delle nostre scelte.

Altezza: 23 capi

Capelli: FEDE? Mediamente buona, differenziata (buona disposizione all'ambito fede da parte di tutti, variegata la partecipazione; per la Messa è bene verificare la nostra partecipazione, viviamo l'appartenenza alla Parrocchia come gruppo tra i gruppi. Siamo messi bene sotto l'aspetto dell'ascolto, mentre dal punto di vista della testimonianza potremmo migliorare...

Occhi: PROGETTI? una sede nuova (area verde e nuova Virtus).

Segni particolari:

- FORMAZIONE? Brevettati circa 1/3, puntiamo da sempre sulla formazione, e periodicamente viene fatto girare il 'Bollettino Formazione' (che fa il punto della situazione). Attenzione: la formazione non è solo Fo.Ca. in ambito scout, ma anche formazione sulla proposta di fede.
- PRESENZA? A coca siamo sempre il 50-60% (per alcuni sono tanti gli impegni personali oltre gli scout)...all'uscita di coca partecipiamo molto, anche alle richieste di servizio in Protezione Civile.
- CI CONOSCONO? In realtà 'fuori' conoscono poco il tipo di attività che facciamo (alcuni non capiscono bene la differenza tra andare agli scout e andare al doposcuola o agli sport); alcune famiglie portano i ragazzi come se li portassero a calcio...un desiderio di molti sarebbe far capire ai genitori cosa facciamo attraverso l'esperienza (visto che il nostro metodo è esperienziale).

CARTA DI IDENTITÀ BRANCO

Nome? Branco del Popolo Libero

Data di nascita: anno scout 1991-1992; branco su 4 annate

Cittadinanza: per lo più italiana, con qualche bambino straniero e di altre religioni

Residenza: la provenienza dei lupetti è da famiglie varie, da quelle atee a quelle separate, a quelle formate da 1 solo genitore, a famiglie adottive, a famiglie di figli di ex-capi o famiglie che 'ti parcheggiano' il lupetto. Le famiglie 'ex-scout' sono collaborative. Alcune famiglie invece sono assenti, nei confronti dei bambini ma anche dei capi.

Alcuni genitori fanno ad esempio gli impegni del loro figlio/a nella pista, altri meno o per niente.

Per quanto riguarda la provenienza, una decina di lupetti viene da fuori capoluogo.

Professione: bambini 'tuttofare', molti sono sia scout sia impegnati in uno sport, pochi non fanno nient'altro a parte gli scout.

Altezza: 32 lupetti

Capelli: FEDE? Sono pochi i lupetti di altre religioni, alcune famiglie distanti dalla Chiesa. Alcune delle catechiste sono conosciute e le notizie del catechismo arrivano da loro, se no i contatti sarebbero scarsi. Al CDA viene fatta costantemente la proposta di essere a Messa col gruppo, i ragazzi che non ci sono è perché frequentano in altre parrocchie.

Occhi: COSA AMANO FARE? Giocare (soprattutto a madre e a palla bastarda), nel gioco alcuni sono un po' individualisti ma i VVLL puntano a giocare con collaborazione e il branco segue; amano essere ascoltati, essere trattati da grandi, mangiare, cucinare (va molto come specialità)

Segni particolari:

- CRITICITÀ? Ci sono alcuni bimbi problematici, che richiedono ai VVLL particolare attenzione, a causa di iperattività o situazioni emotive delicate; per alcuni bambini dislessici o disgrafici le attività vengono adattate
- SUGGERIMENTI? Per i bimbi problematici la strategia è avere un confronto stretto con i genitori

CARTA DI IDENTITÀ REPARTO

Nome? Reparto Mayflower

Data di nascita: è la branca storica! Nata nel 1990 (*censimento 1990-1991, nel gruppo Modena 4*)

Residenza: diversi ragazzi vengono da fuori capoluogo; la provenienza delle famiglie è varia; alcuni ragazzi provengono da famiglie separate, alcuni divorziati e risposati, alcune famiglie non 'chiare', altre famiglie sono molto motivate; insomma, rispecchiano la società!

Cittadinanza: per lo più italiana

Stato civile: il clima di reparto in generale è buono, non ci sono criticità o litigi continui tra i ragazzi, ma i ragazzi vanno un po' trainati, sembrano a volte essere 'spettatori' con poco entusiasmo ... C'è tendenzialmente divisione tra la parte femminile e la parte maschile e molta differenza nell'entusiasmo, nella competenza e nella maturità. Ci sono alcune criticità nelle squadriglie, occorre lavorare molto con i Capi e i vice perché le squadriglie non si sentano 'abbandonate' e funzionino.

Indispensabile lavorare tanto sul sentiero personale, il tentativo di 'delega' del sentiero alla Squadriglia è stato difficoltoso, e ci sono tradizioni diverse tra gruppo e gruppo, nonostante il metodo. La nostra tradizione predilige il sentiero fatto col capo e la verifica fatta in squadriglia, perché il capo educatore ha una prospettiva profondamente diversa dall'educato.

Altezza: 32 ragazzi, sarebbe bello poter riaprire la terza squadriglia maschile ma occorre avere il giusto numero di capi e di ragazzi.

Capelli: FEDE? Situazione fede variegata, a Messa di reparto i ragazzi sono mediamente pochi perché non vengono i ragazzi delle frazioni e qualcuno non va a Messa. Le squadriglie preparano la catechesi a turno. Si cerca di tenere un'attenzione per la confessione in momenti forti dell'anno. Quando viene proposta una catechesi più 'costruita' al reparto piace. La staff di reparto cerca di trovare la strategia migliore per la partecipazione alla Messa.

Occhi: I LORO IDEALI? Amano fare il minimo indispensabile, non sanno programmare, dicono che hanno 1000 cose da fare, ma in realtà fanno fatica a programmare, amano molto lo sport e fanno assenze tutte le volte che hanno le partite (presenza media bassa alle riunioni, alta in uscita per i ragazzi)

Segni particolari:

- hanno poca voglia di prendersi delle responsabilità e degli impegni

Rifiutano di programmare, è la generazione del 'LAST MINUTE', preparano tutto all'ultimo o in ritardo

- Sono appiattiti sul presente, hanno poca progettualità per il futuro
- Tendono a 'schivare' i problemi piuttosto che affrontarli

CARTA DI IDENTITÀ ROVER/SCOLTE

Nome Clan Par Tèra

Data di nascita: è la branca che è nata per ultima (primo noviziato: anno scout 1993-1994); anche nell'unità attuale come età è relativamente 'giovane', ci sono alcuni partenti, gli altri sono più piccoli

Cittadinanza: tutti italiani

Residenza: le famiglie da cui provengono i ragazzi sono per la maggior parte solide (pochi provengono da famiglie di separati) e ci sono diversi fratelli in altre branche

Professione: SERVIZI? E' cresciuta l'attenzione verso i servizi extra-associativi nella nostra realtà locale o comuni confinanti e servizi verso altri gruppi scout vicini

Altezza: 16 ragazzi in totale, 2/3 sono quelli che frequentano più assiduamente, quelli che frequentano meno è perché studiano o perché non sanno organizzare il loro tempo

Capelli: FEDE? Più vissuta a livello comunitario, a livello personale c'è un legame forte con l'AE, ma fanno fatica ad andare a Messa; in genere mancano di una percezione più globale dell'ambito 'fede' (ad esempio non riescono a legare il servizio alla fede)

Occhi: I LORO IDEALI? L'amicizia (ma è anche un'arma a doppio taglio, perché a volte qualcuno può sentirsi escluso dal gruppo o ci sono difficoltà in caso di litigi interni); vorrebbero approfondire la politica.

Segni particolari: hanno alcuni 'BISOGNI'

- migliorare la COMUNICAZIONE DIRETTA (molte opinioni vengono fatte girare su FB o whatsapp e questo va a discapito del confronto diretto)
- Per alcuni, migliorabile il valore della fedeltà e continuità (es: nei servizi)
- Rifiutano di programmare, è la generazione del 'LAST MINUTE', preparano tutto all'ultimo o in ritardo
- Sono appiattiti sul presente, hanno poca progettualità per il futuro
- Tendono a 'schivare' i problemi piuttosto che affrontarli
- Vogliono fare tante cose, ma fanno fatica ad essere proattivi

3. VERIFICA OBIETTIVI PASSATI E IMPEGNI PER IL FUTURO

OBIETTIVO	Più nel dettaglio...	Cosa facciamo e vogliamo mantenere/cosa vorremmo fare
La RICERCA delle RADICI	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricordare nelle attività alcuni momenti salienti del gruppo scout. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ci stiamo lavorando poco al momento, ma vogliamo mantenerlo: occorre sapere da dove vieni per sapere dove vai.
EDUCARE al SENSO CRITICO	<ul style="list-style-type: none"> ● Non solo all'interno dell'associazione ma anche all'esterno (famiglia, chiesa, istituzioni): stile, scouting, conoscenza di sé e degli altri, manualità, conoscenza delle tecniche. ● Cementare i rapporti con le famiglie tentando per quanto possibile il coinvolgimento. ● Interagire con tutti gli ambienti che frequentano i nostri ragazzi, in particolare con la chiesa e le istituzioni civiche, e trovare il modo di integrare la nostra azione educativa anche in questi ambiti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Buona l'interazione con le famiglie; pensiamo che i rapporti con le famiglie si cementino molto creando occasioni concrete, o eventi. Riteniamo importante coinvolgere le famiglie non solo con le attività di autofinanziamento ma creando dialogo con le famiglie anche sulle problematiche dei ragazzi, per cui la Co.Ca. si impegna ad organizzare momenti educativi, anche con esperti, oltre che a dedicare attenzione al coinvolgimento delle famiglie nelle unità, passando il messaggio che i Capi collaborano all'educazione dei figli e non siamo un ambito dove 'parcheggiare' i ragazzi. ● Riteniamo importante condividere il PEG con le famiglie. ● Negli ultimi 4 anni è un pochino diminuita la nostra interazione con le istituzioni civiche, ma è un filo che vogliamo portare avanti.
EDUCARE alla RESPONSABILITÀ e alla PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Organizzazione del proprio tempo, priorità e rispetto degli impegni, partecipazione, pensare alle conseguenze delle proprie azioni. ● Ricerca di attività che facciano rendere conto al ragazzo della pericolosità e delle conseguenze del suo gesto per la sua salute, in particolare attenzione alle dipendenze da superalcolici e alcol e oggi anche da cellulare... ● stile condiviso (no 'fazzolettone a collana') 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vogliamo puntare molto sul messaggio 'Mi prendo cura della mia sede', sull'aver cura degli spazi. ● Per quanto riguarda la partecipazione agli EVENTI, teniamo sempre presente che il gruppo NON partecipa 'per rappresentanza' come altre associazioni (es: il 2 Giugno alla Festa della Repubblica ecc.) ma partecipa agli eventi se hanno un senso educativo per i ragazzi. ● Farci vedere fuori? BUONA la visibilità del gruppo all'esterno, a partire dal contributo in EPC sul territorio, mentre altri eventi storici sono stati ridotti (es: Festa del Volontariato).
EDUCARE alla LEGALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Indirizzare il ragazzo: <ul style="list-style-type: none"> - a rispettare le "piccole regole quotidiane" per arrivare alla partenza ad essere cittadino del mondo; - a pensare alle conseguenze delle proprie azioni. ● Interagire con tutti gli ambienti che frequentano i nostri ragazzi, in particolare con la chiesa e le istituzioni civiche, e trovare il modo di integrare la nostra azione educativa anche in questi ambiti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Avere attenzione alle proposte del territorio sulla legalità, organizzate da altre istituzioni, e mettersi in relazione col territorio se si ritiene opportuno organizzare iniziative insieme (gli staff dovrebbero essere attenti alle iniziative e decidere a quali partecipare di comunità) ● ci impegniamo a informare i ragazzi sulle attività delle altre associazioni
EDUCARE al SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ● Sin dalla branca L/C, insegnare la gratuità attraverso BA, specialità, competenze, incarichi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Molta attenzione alla Buona Azione in branco negli ultimi 3 anni, occorre lavorarci di più con il Reparto Sin dal Branco vogliamo educare all'idea di formare

		<p>un uomo/donna della partenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● In clan si pone molta attenzione al servizio, in particolare può essere utile proporre all'ultimo anno un servizio extra-associativo x favorire la riflessione sul senso del servizio ed evitare il passaggio diretto in Coca perché il ragazzo 'si sente capo'.
EDUCARE al RISPETTO all'INTEGRAZIONE del 'DIVERSO'	<ul style="list-style-type: none"> ● Attraverso la conoscenza, il rispetto dei modi e dei tempi degli altri abituando il ragazzo ad accogliere l'altro nella sua singolarità. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Per il clan possono essere strumenti per questo obiettivo il servizio nel territorio dedicato alle diversità e l'incontro/confronto con altre religioni e culture.
EDUCARE alla FEDE	<ul style="list-style-type: none"> ● Insieme alla pastorale della Chiesa, vogliamo portare il ragazzo a scoprire Dio da sé nella natura, nell'incontro con l'altro, nel servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Proseguire, come negli anni passati, l'interazione con la Parrocchia (obiettivo che è stato sempre tenuto in conto): difficoltoso a volte il confronto con i catechisti (non tutti conosciuti), difficoltosa la gestione Virtus, buona presenza del gruppo a eventi parrocchiali (processioni, Via Crucis, ecc.). ● Possiamo migliorare il confronto a inizio anno con i catechisti per la programmazione delle attività, e lo scambio – tra Parrocchia e gruppo scout – dei referenti, per avere attenzione a non 'intralciarci' vicendevolmente nelle attività durante l'anno, nel limite del possibile. ● E' importante tenere presente il percorso di fede in Co.Ca., attraverso la catechesi di Coca, ma anche la proposta di campi Bibbia. I primi testimoni sono i capi.
OBIETTIVI SPECIFICI IN COMUNITÀ CAPI	<ul style="list-style-type: none"> ● Puntare: <ul style="list-style-type: none"> - alla verifica e approfondimento delle scelte di servizio, fondamento della Co.Ca. - sulle buone relazioni tra capi; - sulla continuità nel servizio, sulla progettualità, sul sostegno reciproco - sull'approfondimento del senso educativo delle cose che proponiamo ai ragazzi; - sulla condivisione e all'aggiornamento sulle attività fatte nelle branche. ● Occorre avere chiari i servizi dei capi a supporto in Co:Ca. perché siamo una comunità di servizio, e sono utili vari servizi 'accessori' (es: coordinamento con la pattuglia genitori, col territorio e la parrocchia, specialità, il sito web, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> ● Costante proposta alla partecipazione a campi o eventi formativi, in particolare su catechesi e metodo. ● Migliorabile la partecipazione agli eventi di Zona, che in genere sono molto formativi! ● La partecipazione a Co.Ca. non è sempre altissima, a volte si può fare meglio, l'importante che ci trasmettiamo vicendevolmente che la coca non è una 'tassa da pagare' per far servizio in unità. ● Importante che teniamo presente che anche noi capi abbiamo delle scelte da fare e degli obiettivi da porci (Progetto del Capo) ● Importante puntare sull'anno di tirocinio come periodo di conoscenza del servizio e della Co.Ca. perchè il passaggio clan-Co.Ca. è delicato ● Utilizzare altri canali per la logistica (non solo coca), ma fare della Co.Ca. un luogo di PROGETTUALITA' e PROGRAMMAZIONE trasversale a tutte le branche

Infine: gli educatori Comunità Capi 2017 ritengono prioritari questi VALORI: **TESTIMONIANZA, ACCORTEZZA (PREMURA), CRESCITA, FARE (PER EDUCARE), ESSERE PERSONE DI SPERANZA, CONSAPEVOLEZZA, PROGETTUALITÀ, COERENZA, DIALOGO ALL'INTERNO DEL GRUPPO, IMPEGNO, INTERAZIONE, PASSIONE EDUCATIVA, PRENDERSI CURA DI SÉ E DELL'ALTRO, RESPONSABILITÀ, COMPETENZA, SCELTA, CONCRETEZZA, COMUNITÀ, CONFRONTO.**